

# **Accadde nel lontano 2025- Indice**

(presentazione   )

## **Presentazione del libro.**

1. Chiave d'accesso alla lettura;
2. intervento del Presidente del CRL;
3. i protagonisti;
4. sintesi del libro.

## **Prefazione dell'autore.**

1. Lo scopo del libro - Inizio del dibattito;
2. test d'ingresso alla lettura;
3. le verità da trasmettere.

## **Capitolo 1 - La riunione di famiglia e l'addio all'alba del 2036.**

### **Capitolo 2 – Gli avvenimenti del 2025 nel racconto di Mariand Gras.**

1. La partenza;
2. la rivolta di piazza;
3. ricordi di viaggio;
4. l'incontro all'Annunziata;
5. il ritiro a villa del pino.

### **Capitolo 3 – La diagnosi e la terapia.**

1. Italiani allo specchio e a confronto;
2. la terapia generale;
3. la squadra “rinascimento”;
4. Il monitoraggio;
5. la terapia particolare:

- gli Ospedali;
- la Scuola e l'Università;
- la Giustizia;
- l'Ambiente;
- l'immondizia del Bel Paese;
- rinvio a giudizio di parlamentari e loro trasparenza fiscale;
- carriere politiche - requisiti;
- monitoraggio nell'applicazione delle Leggi;
- le forze dell'ordine, il poliziotto di quartiere e la protezione civile;
- la burocrazia;
- l'economia mista, le imposte e lo Stato sociale;
- l'immigrazione;
- lavoro, carriere e Sindacati;
- imprese in crisi e incentivi industriali;
- il problema del Mezzogiorno;
- le Regioni;
- Organi d'informazione;
- diritto societario ed evasione fiscale;
- licenze commerciali e edili - silenzio assenso;
- il traffico;
- associazioni benefiche;
- immobili in locazione;
- il problema della droga;
- parità di diritti - il razzismo;

- i rapporti con l'Islam - il terrorismo;
- la Religione;
- i Cimiteri;
- le adozioni;
- i Musei, l'Arte e le Bellezze Naturali;
- i notai;
- la passione per gli animali;
- la Borsa, la Finanza, le Assicurazioni e le lotterie.

#### **Capitolo 4 – Il finale della commedia nel 2036.**

1. Avvio della cura;
2. il testamento spirituale;
3. fine della commedia.

### ***Prefazione dell'autore***

#### *Lo scopo del libro - Inizio del dibattito.*

*Questo libro era stato immaginato molto tempo fa, all'indomani di un precedente del 1987 dal titolo "la sfida italiana del merchant banking", un manuale per la compravendita d'aziende edito da Europa con prefazioni di Nerio Nesi e Franco Piga, all'epoca Presidenti rispettivamente della BNL e della CONSOB. L'idea era di riproporsi con un libro tecnico dal nome "Management per l'azienda Italia". L'autore è, infatti, un esperto di ristrutturazione d'aziende e si voleva cimentare nel curare la malata Italia, all'indomani di Tangentopoli (1993).*

*Tale iniziale primo titolo e progetto tecnico del nuovo libro, era poi diventato obsoleto prima di nascere, data la discesa in campo politico di un imprenditore che aveva ottenuto grandi successi nel suo campo della comunicazione. La tecnica d'applicazione dei metodi di management al Paese da parte di una persona ben più qualificata, aveva oscurato l'iniziativa di scrivere un libro che sarebbe in ogni modo rimasto teorico. Suggestire ad una persona di successo cosa c'era da fare per la paziente Italia, sembrava del tutto fuori luogo.*

*Le perduranti difficoltà di cambiamento, nonostante l'indomita tenacia del detto imprenditore, hanno però ridato attualità al progetto, sia pur modificandolo nei contenuti, in quanto si è visto che applicare i metodi manageriali al nostro Paese non è né possibile né sufficiente, dato che il contesto nazionale è molto diverso rispetto a quello aziendale e soprattutto il sistema democratico italiano non consente a nessuno di decidere una cura ed attuarla. Se queste constatazioni hanno fatto tramontare sia il titolo stesso del libro sia l'impostazione tecnica, per contro la fantasia, immaginando un particolare futuro evento storico, gli ha ridato vita, sotto forma di commedia e dato via libera alla logica ed al buon senso di prevalere sull'irrazionalità, ristabilendo le condizioni di rinascita del Paese. Senza queste condizioni fantasiose nessun medico, pur bravo, sarebbe in grado di curare la paziente Italia.*

*Interviene subito un lettore chiedendo il perché si parli d'irrazionalità.*

*Risponde Mariand Gras: "l'irrazionalità deriva non dal fatto che chi sta al potere sia stupido o irrazionale, ma dalla sua sottomissione alla logica del compromesso, per motivi di sopravvivenza, che porta spesso a risultati fuori della logica".*

*"Ma che ne sa l'autore del libro dei condizionamenti di chi sta nella stanza dei bottoni? C'è mai forse stato? Che ne può sapere una persona che vanta solo l'esperienza in una sua piccola società di consulenza?"* interviene un altro lettore, alquanto scettico sull'iniziativa.

*"Cominciamo a stabilire - risponde stavolta direttamente l'autore - che non intendo parlare né della mia carriera né delle cariche ricoperte né delle mie iniziative imprenditoriali, ma solo delle idee alla base della creazione del Circolo Culturale a Ruota Libera. Fatta questa premessa, sono*

*d'accordo con lei che non sono stato nella stanza dei bottoni, ma sono però stato nell'anticamera della detta stanza, ove sono entrati alcuni miei conoscenti, da cui ho origliato fatti e impressioni. Confesso che, talvolta, ho anche guardato dal buco della serratura, ho respirato l'aria del potere e, indirettamente, credo di averne intuito i meccanismi, senza restarne contagiato”*

*“In pratica, nonostante le sue buone conoscenze non Le è stato consentito di entrare nella stanza dei bottoni. E' forse un moralista idealista?” incalza sarcasticamente nuovamente il lettore.*

*“L'entrare o meno nella predetta stanza presuppone una richiesta d'ingresso da parte mia che non c'è stata, primo, perché non rientra nelle mie aspirazioni di libertà e, secondo, perché mi considero una persona troppo indipendente e non inquadrabile in uno schema di partiti e correnti. L'assenza d'appartenenza ad una squadra ti rende invisibile ed il buon successo sul lavoro che ho comunque conseguito è frutto di una felice combinazione tra fortuna e tenacia. Sono una persona scomoda per il potere che comunque non avrei mai accettato, se mai ne avessi avuto l'opportunità, senza alcuna prospettiva concreta di poter veramente cambiare qualcosa. Questo Medioevo si può sconfiggere solo con la cultura e la cultura ha bisogno di tempo per studiare e capire il pensiero dei saggi della Storia che hanno detto verità eterne. Non mi sarei sentito realizzato con un semplice potere di facciata, meglio essere libero di pensare e fare quello che mi piace.”.*

A questo punto, “vista la mala parata“ commenta Pulcinella, avviene una miracolosa apparizione, chiamati in seduta spiritica dalla medium Mariand Gras, di quei personaggi storici del passato il cui pensiero era stato studiato e citato dall'autore per carpirne le verità al di fuori del tempo. E' la chiave per comprendere che i principi del Mondo non sono mai cambiati nella sostanza ma solo nella forma e che quindi il filo conduttore della vita è rimasto sempre lo stesso e costituisce la più gran ricchezza dell'umanità.

***I fantasmi arrivano ad uno ad uno e si siedono in circolo attorno al tavolo della seduta spiritica del 2010:***



*“gli spiriti liberi possono avere attitudine al consiglio, ma non al comando”(dice C.Birzioli pensando all'autore); “non è importante il posto che occupiamo quanto la direzione verso cui stiamo andando “ (L.N.Tolstoj); “rimanere se stessi in un Mondo che giorno e notte si adopera per trasformare ciascuno di noi in un essere qualsiasi vuol dire combattere la battaglia più dura della vita “ (Romano Battaglia); “di quante preoccupazioni ci si libera, quando si decide di non essere qualcosa bensì qualcuno “ ( C.Chanel); “avere una cattiva opinione degli uomini senza voler far loro del male è forse la forma più alta di saggezza e virtù (William Hazlitt); “ cerca di diventare non un uomo di successo ma un uomo di valore” (A.Einstein); “la maggior parte della gente passa la prima metà della propria vita per accumulare soldi e passa l'altra metà a spendere tale denaro per ritrovare la salute “ (dice Karl Tepperwein); “il successo è avere quello che si vuole. La felicità è volere quello che si ha” (H.Jackson Brown).*

*“Ma non è un controsenso allora questo libro? E' forse una tardiva ricerca di notorietà?” continua il lettore per nulla spaventato dalla presenza di cotanti saggi?.*

*“No, è un riscatto morale, un richiamo alle armi da parte di chi non ha fatto il militare. In un momento di difficoltà per il Paese, non solo economica ma soprattutto morale. All'inizio della fase*

*discendente della mia vita ho sentito il dovere di lasciare qualcosa, di mettere a disposizione degli altri quello che avevo raccolto e pensato. Una specie di testamento allargato non solo alla famiglia. Se lei non mi crede, a me non interessa, anzi mi stimola ad andare avanti perché è una vita che vado controcorrente in un mare di mediocrità che, purtroppo, ha sommerso tutto e tutti, potere compreso. Vede, il suo intervento è stato in ogni caso utile perché mi ha convinto che, per trasmettere le mie onde magnetiche, quelle che tenterò di incidere su questo libro, ove il soggetto non è solo chi lo scrive, ma soprattutto chi lo legge, come in seguito capirà. Solo i fantasmi mi difenderanno dal Nulla, la malattia dei nostri tempi”*

*A questo punto interviene Einstein a dar man forte all'autore con la celebre frase “la differenza tra intelligenza e stupidità consiste nel fatto che la prima ha dei limiti mentre la seconda no”. Altri saggi vengono ancora in soccorso dell'autore del libro, attaccato dai provocatori prima ancora di cominciare l'opera al solo scopo di farla abortire sul nascere, con una tecnica distruttiva tipicamente italiana.”Un asino resta un asino anche se lo ricopri d'oro “ (Gravil Derzavin); “meno si è intelligenti e più si è felici “dice un saggio cinese; “infelici sono quelli che hanno quel tanto di cervello da vedere la loro stupidità “ ( Fritz Blatter); “pensa da uomo saggio, ma comunica nel linguaggio del popolo “ ( William ButlerYeats) “ la parola saggia è quella che, detta ad un bambino, viene compresa senza bisogno di spiegazioni“ (aggiunge Miguel de Unamuno); “la sapienza è figliola dell'esperienza” (dice Leonardo Da Vinci dubitando dei giovani scrittori alla moda); “prima di fare un favore a qualcuno, assicuratevi che non sia un imbecille” ( dice Eugene Labiche riferendosi al regalo d'esperienza divulgato dal libro); “ è facile sentire il saggio, ma è difficile accontentarlo” (dice Confucio pensando ai molti ripensamenti e rifacimenti del libro); “se vuoi volare devi abbandonare tutta quell'immondizia che t'inchioda a terra” ( Jim Morrison); “il saggio, salvo complicazioni, torce in bene l'accidente infelice mentre lo stolto torce in male anche l'accidente favorevole “ (dice E.Mazzucchelli pensando alla situazione italiana); “è saggio colui che sceglie da sé il proprio destino, è stolto chi segue l'opinione comune “ dice un lettore cinese che conosce l'italiano; “chi si muove sui binari d'acciaio, per capire il Mondo e la Vita deve augurarsi che il treno deragli“ (Venturino); “ciò che avete imparato ascoltando le parole di altri lo dimenticherete molto rapidamente. Ciò che avete imparato con tutto il vostro corpo, lo ricorderete per il resto della vita “ ( dice Gichin Funakoshi scettico sugli effetti del libro); “gli uomini sono tanto sciocchi che, dando un nome nuovo ad una cosa vecchia, credono di aver pensato una cosa nuova” (dice Remy de Gourmont riferendosi alle cosiddette riforme politiche dei nostri tempi); “uomo che ami parlare molto: ascolta e diventerai simile al saggio. L'inizio della saggezza è il silenzio “ (dice Pitagora pensando ai politici) e “l'uomo prolisso è raramente saggio”(incalza B.G.Y Morales); “sempre, quando siamo in alto desideriamo più d'ogni altra cosa avere accanto a noi un osservatore in qualità d'ammiratore “ ( dice Thomas Bernhard sempre pensando al potere); “l'educazione è nemica della saggezza perché l'educazione rende necessarie tante cose inutili e fa fare a meno di quelle utili“ (dice Pirandello, pensando al carattere dell'autore); “senza deviazione non si ha progresso, ma chiunque devia dalla norma è considerato pazzo“(dice Frank Zappa sempre pensando all'autore); “il fatto che un'opinione sia ampiamente condivisa non è per niente una prova che non sia completamente assurda.Infatti, a causa della stupidità della maggioranza degli uomini, è molto più probabile che un giudizio diffuso sia sciocco piuttosto che ragionevole “ (Bertrand Russel); “la saggezza nelle faccende della vita non consiste nel sapere che cosa bisogna fare ma piuttosto nel saper cosa fare prima e cosa dopo “(dice L.N. Tolstoj riferendosi al caos italiano); “non si diventa grandi uomini se non si ha il coraggio di ignorare un'infinità di cose inutili “(Carlo Dossi); “il saggio è calmo e non orgoglioso, mentre l'omicciattolo è orgoglioso e non calmo“ (dice Confucio pensando agli scalmanati contestatori); “la vita sarebbe infinitamente più felice se nascessimo a 80 anni e ci avvicinassimo ai 18” (M.Twain).*

*Alla fine di questa filippica sbotta Blaise Pascal sollecitando l'autore a scrivere: “tutte le buone massime ci sono già: resta solo da applicarle”.*

*Frastornato da cotanto senno, ascoltato il consiglio, entriamo quindi nello spirito del libro.*

*La domanda principale che il lettore si porrà subito è perché si è scritto dal futuro (2035) un passato (2025) che racconta quello che per noi oggi (2010) è ancora futuro? Perché si spera che quel passato prossimo venturo, traumatico, giudicato inevitabile senza rapidi e radicali cambiamenti, non avvenga. Si spera che qualcuno, ritornato lucido in questi anni caratterizzati dall'annebbiamento di droga di potere, raccolga il messaggio e compia un atto eroico a vantaggio della qualità della vita di tutti che è decaduta endemicamente ad un livello tale che quasi la gente non se ne accorge più, perché ha dimenticato o non ha mai saputo cosa significhi vivere in un Paese civile.*

*Il solo obiettivo del libro è di invitare i lettori ad una riflessione e sperare che, nella sfera dei propri poteri e capacità, divengano essi stessi protagonisti, dopo la lettura, dando un contributo per cambiare una tale situazione.*

*Interviene il grande Buddha: “ non credete ad una cosa solo per sentito dire. Non credete per fede alle tradizioni soltanto perché sono onorate da innumerevoli generazioni. Non credete ad una cosa perché l'opinione generale la crede vera o perché se ne parla molto. Non credete ad una cosa solo per testimonianza di uno dei sapienti dell'antichità. Non credete ad una cosa perché le probabilità sono in suo favore o perché l'abitudine vi spinge a crederla vera. Non credete a quello che proviene dalla vostra immaginazione pensando si tratti della rivelazione di una potenza superiore. Non credete a nulla fondandovi sulla sola autorità dei vostri maestri o dei sacerdoti. Quello che voi stesso avete provato, quello di cui avete fatto esperienza e che avrete riconosciuto per vero, quello che sarà beneficio per voi come per gli altri: in questo credete e su questo modellate la vostra condotta “. “L'abitudine ci nasconde il vero aspetto delle cose “ afferma Michel de Montaigne; “l'abitudine è un abito che, indossato da giovani, ci rifiutiamo di togliere vita natural durante” aggiunge Alessandro Morandotti.*

*Il libro non ha finalità personali ma solo di affermazione del principio della qualità della vita. Non ha finalità politiche dato che invia l'appello a tutti, senza discriminazioni, dalla destra alla sinistra o al centro politico italiano o a qualsiasi altro soggetto a vocazione di potere, non importa chi sia, purché faccia qualcosa. Tenta d'essere super partes.*

*Interviene un saggio lettore e afferma che “da un granello viene un albero e da una ghianda nasce la gigantesca quercia”. Lo segue Ovidio che, austero, cita la sua massima “i più grandi fiumi nascono da piccole fonti”.*

*Sotto il profilo religioso, a giudizio dell'autore, la differenza fondamentale è che il libro si pone come obiettivo primario, la qualità della vita sulla Terra, esprimendo la speranza che rappresenti anche la corretta strada per l'Aldilà. Pensare all'Aldilà, esaltando la sofferenza o addirittura il martirio sulla Terra, è giudicata una follia che certamente un Creatore dell'Universo ed un Dio d'Amore non potrebbe aver mai concepito. Quindi la sofferenza sulla Terra e la Felicità nell'Aldilà sarebbero, sempre secondo l'autore, una strumentalizzazione dell'ignoranza dei fedeli da parte dei predicatori e uno scellerato masochismo da parte degli stessi fedeli.*

*Il libro è un atto d'altruismo e d'amore da parte di chi crede di aver raggiunto delle verità e vuole trasmetterle agli altri. In quello che si scrive non c'è odio, ma ricerca di giustizia e speranza che a questo nostro nuovo Medioevo che viviamo segua un nuovo Rinascimento.*

*“Su cosa si basa la convinzione che le verità da trasmettere da parte dell'autore non siano delle ipotesi o delle illusioni o addirittura delle proprie cosiddette bufale?” interviene un lettore.*

*“Cos'è vero e cos'è falso? Esiste un'unica verità? Lei mi fa domande difficili. Per quel poco che so, io ho scoperto che quelle che credevo essere le mie verità – risponde l'autore - in effetti non erano affatto mie scoperte, date che erano note fin dai tempi antichi e riportate su motti e proverbi che rappresentano il gran patrimonio di saggezza dei popoli. Per questo il libro è pieno di citazioni che non appartengono, ripetiamo, a chi scrive, ma a grandi uomini che hanno vissuto secoli fa e ce le hanno trasmesse, affinché i posteri meditino e capiscano. In concreto i mali che minano la qualità di vita degli uomini, sono cambiati nella forma nel corso dei secoli, ma poco nella sostanza. E' l'eterna lotta della cultura contro l'ignoranza, dell'intelligenza e della logica contro la stupidità e l'irrazionale. Questo ripetersi dei mali non ci deve indurre alla rassegnazione in quanto la qualità*

*di vita dei nostri tempi è enormemente migliore rispetto a quella dei tempi in cui si andava al Colosseo per veder combattere e morire gli schiavi o a quelli del Far West quando una vita valeva poco o nulla. Un tempo c'erano i tiranni, oggi c'è il terrorismo, ma la crescita verso l'innalzamento della qualità della vita è certamente avvenuta nei secoli, ma non in modo lineare e alla nostra generazione è capitata purtroppo una fase sinusoidale discendente”.*

*“Il mondo progredisce, l'avvenire è radioso, nessuno può cambiare quest'orientamento generale della Storia “ ( Mao Tse Tung).*

## ***I protagonisti***

***Federico Slave:*** il vecchio saggio, aspirante santone;



***Maria Anna:*** la moglie di Federico detta “la santa”;



***Stefano:*** il figlio secondogenito di Federico e Maria Anna che ne raccoglie l'eredità e riesce a far tornare l'Italia del 2025 agli antichi splendori rinascimentali;



***Lidja:*** la primogenita di Federico e Maria Anna;



***Edoardo(Eddy):*** il terzogenito di Federico e Maria Anna;



***Mariand Gras:*** la medium che svela il futuro durante una seduta spiritica



**Pulcinella:** l'astuto regista della Commedia



Altri protagonisti :

**Cristina:** la compagna di Stefano; **Piter:** il marito di Lidja; **Jane:** la moglie d'Edoardo; **Marianne:** la figlia di Lidja e Piter; **Andrew:** il figlio d'Eddy e Jane; **Max:** l'importante amico all'estero di Stefano; **Luca:** il braccio destro di Stefano; **Mr. Edwards:** intervistatore della BBC.

Sono chiamati a protagonisti anche i lettori che oltre ad intervenire nel dibattito, riportato sul libro, hanno il compito di raccogliere il messaggio, completare i capitoli non scritti e operare nella vita d'ogni giorno per realizzare l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di tutti, ciascuno al suo livello.

**Fantasmì di personaggi chiamati in causa per sostenere le idee del libro:**



**Antichi romani** (Ovidio, Cicerone, Petronio, Orazio, Plinio, Terenzio, Seneca, Sallustio, Sirio, Marziale, Erasmo, Tacito, Catone, Claudiano, Tito Livio, Platone, Epicuro, Marco Aurelio, Talete, Plauto ecc.); **scrittori antichi e moderni** ( Dante Alighieri, Petrarca, Niccolò Machiavelli, Ugo Foscolo, Luigi Barzini, Eric Fromm, Francesco Gavazzi, G.B. Shaw, Umberto Eco, Oscar Wilde, Marc Twain, L. Pirandello, L.N. Tolstoj, J.W. Goethe ecc.); **scienziati** (A. Einstein, Pitagora ecc.); **filosofi** (Aristotele; S. Freud ecc.); **attori** (Totò, Eduardo De Filippo, Massimo Troisi ecc.); **personaggi storici** (Lorenzo il Magnifico, Giuseppe Garibaldi, Mao Tse Tung ecc.); **papi, divinità e santi** ( San Luca, Giovanni XXIII, San Paolo, San Matteo, San Marco, Buddha, Gandhi, Dalai Lama, Confucio ecc.) e tanti altri noti e meno noti.

## **Sintesi del libro**

**Il primo capitolo** si apre con lo scenario di un incontro di famiglia avvenuto il 31/12/2035 a seguito di una misteriosa convocazione fatta dai due vecchi genitori Federico Slave (89 anni) e Maria Anna (81) ai tre figli Edoardo (Eddy), Lidja e Stefano. Edoardo (42 anni), arriva a Roma da Boston assieme alla moglie Jane ed al figlio Andrew. Edoardo aveva lasciato l'Italia subito dopo la laurea senza più tornarci ed aveva trovato lavoro in un Centro Meteorologico Americano che studiava la prevenzione dai fenomeni atmosferici anomali (la sua passione da sempre). Lì si era sposato con una bella ragazza americana, Jane, da cui aveva avuto un figlio, Andrew. Eddy era stato quello che più da vicino aveva vissuto la sofferenza del vecchio padre Federico di vivere una realtà italiana



*declassata che, a partire dagli anni novanta, era sempre peggiorata fino a giungere nel 2025 all'apice della decadenza. Da tale sofferenza era nata la sua decisione di lasciare il Paese appena laureato così come aveva fatto la sorella Lidja (56 anni) che si era trasferita anch'essa all'estero, a Londra, qualche anno dopo una brillante laurea in Economia (avvenuta nel 2005) e dopo aver vinto un concorso in Banca d'Italia. Lì si era anche sposata con un inglese d'origini italiane, Piter, dando vita ad una figlia di nome Marianne. Stefano, 50 anni, architetto, il secondogenito terzo fratello, scapolo d'oro ma oramai prossimo al matrimonio con una splendida ragazza più giovane di lui di ben 15 anni, Cristina, era l'unico che era rimasto in Italia, a seguire le attività imprenditoriali avviate dal padre in campo turistico, mentre i genitori, ancora in discreta forma, vivevano oramai spostandosi periodicamente da una casa all'altra in Italia, strategicamente scelte, e viaggiando spesso all'estero. Eddy, che mancava da vent'anni dall'Italia, rimane sbalordito dal vedere i cambiamenti che erano avvenuti nel Paese.*

*E' mezzanotte e tutta la famiglia è riunita a festeggiare l'ingresso nel nuovo anno 2036. Il tradizionale brindisi e poi gli auguri.*

*Il vecchio padre Federico prende quindi la parola per spiegare ai figli il misterioso motivo per cui aveva promosso quella riunione. E' un addio, lui e la mamma hanno deciso, ora che sono ancora autosufficienti, nonostante l'età, di scomparire senza dare più notizie, neppure della loro morte. Hanno visto nel 2025 la realizzazione del loro sogno, il nuovo Risorgimento italiano, atteso per tutta la vita, hanno visto ora riunita e felice tutta la famiglia. Vogliono lasciare la scena ancora in piedi, a testa alta per quanto di bello hanno costruito nella loro vita. Vogliono che i figli li ricordino così, assieme da sempre e per sempre, con la grinta di fare e voglia di vivere fino all'ultimo istante la loro favola, prima di incamminarsi sereni verso l'Incognito al di fuori del tempo e dello spazio.*

*E' una doccia fredda del tutto inaspettata. Eddy e Lidja restano sbigottiti ed hanno un gesto di reazione per scacciare dalla testa dei genitori quella pazza idea, ma Stefano li ferma, come se già sapesse tutto, come se fosse il depositario dei segreti di un tale gesto apparentemente incomprensibile.*

*“Chi ha cento cari ha cento pene, chi ha un caro ha una pena, chi non ha cari non ha alcuna pena“ ( Buddha).*

*Il problema è rinviato all'indomani. Il mattino dopo: Stefano, Eddy e Lidja si trovano soli con le loro famiglie. I genitori sono spariti e non li rivedranno mai più. E' Stefano, quello che da sempre è il più fragile, il più sensibile, ad avvicinarsi ai fratelli per confortarli, quasi a prendere il posto del padre. Stefano era diventato un uomo importante in Italia: era stato l'uomo della rivoluzione culturale italiana del 2025, anno in cui si verificarono una serie d'avvenimenti che cambiarono il Paese.*

*Nel **secondo capitolo** la medium Mariand Gras che aveva durante una seduta spiritica previsto il futuro della famiglia, sollecitata dai fratelli che volevano capire i particolari di quanto accaduto, racconta quello che Stefano e il padre avevano fatto nel 2025. Stefano, all'epoca quarantenne, da illustre sconosciuto a livello nazionale, ma con importanti amicizie all'estero, grazie alla propria comunicativa e conoscenza delle lingue, era diventato in Italia l'uomo nuovo, il garante internazionale, il simbolo della svolta politica, il non politico e il non tecnico che si era affermato per la sua concretezza ed il suo buon senso nel risolvere i problemi. Diceva in faccia alla gente quello che pensava, non raccontava bugie, era di poche parole, non interessato a criticare gli altri, ma solo ad ottenere risultati in tempi brucianti.*

*“Chi tempo aspetta, assai tempo si strugge e il tempo non aspetta che via fugge “ (Lorenzo il Magnifico).*

*Aveva una mentalità molto americana derivante dall'esser stato molte volte in USA. Ma non erano state solo tali caratteristiche, necessarie, ma non sufficienti, a determinare il suo successo nelle elezioni italiane del 2025, in cui Stefano aveva schiacciato tutti i suoi concorrenti politici e mortificato tutti i partiti tradizionali. Era stato aiutato da un evento imprevedibile, riportato su libri*



*e giornali di tutto il Mondo dopo che l'Italia, insolvente, era ormai stata cacciata da tutti i summit dei Paesi più industrializzati, messa a rango di Terzo Mondo.*

*Il vero motivo del successo di Stefano derivava quindi anche dal fatto che si era trovato a dire le cose giuste al momento giusto, praticamente nel momento di massima esasperazione del Paese, sfociata in una rivolta di piazza con morti e feriti, dopo un black out energetico in tutt'Italia di ben sette giorni causato dall'insolvenza cronica nel pagamento delle fonti energetiche estere. Era stato il colpo finale ad un Paese considerato oramai politicamente inaffidabile in tutto il Mondo. Nel 2025 era avvenuta l'Apocalisse prevista con venti anni d'anticipo dal padre!*

*“L'opera 'e pupe” commenta Pulcinella.*

*Stefano, intuendo il futuro dalle parole del padre, aveva avuto l'idea di legarsi ad alcuni uomini di cultura e giornalisti nazionali indipendenti e internazionali per portare avanti un movimento d'opinione trasversale ai partiti, il circolo culturale a ruota libera (CRL) fondato nel lontano 2005 ma rimasto lì per tanti anni come un gran progetto in attesa dei tempi maturi per esprimersi. E i tempi giusti erano venuti 20 anni dopo con la crisi scoppiata con il predetto black out energetico, da cui l'Italia era uscita solo grazie ad un prestito internazionale che imponeva al Paese un'amministrazione controllata, di fatto, a tutti i livelli. Così Stefano, grazie ai suoi appoggi esteri, era diventato il garante, l'uomo della rifondazione politica e morale dell'Italia.*

*I suoi tre motti? Agire sulle radici, partire cioè dalla scuola; fare e pensare all'opposto di quello che si faceva e si pensava a quell'epoca e ricominciare da tre (in ricordo di un vecchissimo film dell'attore napoletano Massimo Troisi), numero che indicava simbolicamente le poche cose da salvare in Italia. Chi lo aveva schernito, definendo il suo programma un ridicolo salto nel buio, concepito da un giovane inesperto, si sbagliava perché nella sua miopia, non aveva capito che gli italiani erano disperati, pronti a tutto pur di cambiare. La gente era come un malato all'ultimo stadio che, perse le speranze con la medicina tradizionale, si rivolge ad un mago o ad un santone, dato che gli resta solo di sperare in un miracolo. E Stefano, un personaggio che parlava in modo normale, senza enfasi, gesti e messaggi trasversali, era apparso come un miracolo improvviso, come l'ultima spiaggia. Oltre a dire cose comprensibili e concrete, data la complessità dei problemi da affrontare, Stefano aveva avuto una grande idea vincente, sfruttare il know how del vecchio padre Federico, quasi ottantenne nel 2025, che si era ritirato, lontano da Roma, dedito ai viaggi, alle meditazioni e alla scrittura, dopo una carriera prima come manager e poi come imprenditore. Con il padre, ingegnere, con il culto dell'unione possibile tra logica e fantasia, Stefano non aveva mai avuto un gran feeling dato che erano troppo diversi e per questo si erano un po' allontanati, pur continuando a nutrire un sincero affetto reciproco. Stefano era troppo al di fuori degli schemi logici per raccogliere l'eredità di pensiero di Federico. Non era stato facile convincere il padre a ritornare in campo dopo che era oramai entrato nella quarta fase della sua vita: fare quello che voleva senza condizionamenti (“La libertà è vivere come vuoi” come diceva Cicerone), conclusa oramai la prima fase (imparare), la seconda fase (acquisire titoli di merito) e la terza fase (guadagnare).*

*“La vecchiaia è uno stato di riposo e di libertà. Spenta la violenza delle passioni, ognuno è finalmente libero da una folla di tiranni forsennati “ citando Platone; “nella vita ci sono due cose a cui mirare: la prima è ottenere quello che si desidera e, subito dopo, goderselo. Solo i più saggi tra gli esseri umani ottengono la seconda “ come dice L.P. Smith; “esercitare liberamente il proprio ingegno: ecco la vera felicità” dice Aristotele; “i soldi non fanno la felicità. Dicono. Senza dubbio stanno parlando dei soldi degli altri”, citando, più terra terra, Shaca Guitry.*

*Padre e figlio sapevano che ciascuno, da solo, non sarebbe mai riuscito a rifondare il Paese salvandolo dal fallimento, così come sapevano che, se non avessero unito le loro forze, si sarebbe verificato anche un personale definitivo fallimento dei loro rapporti. C'era una gran posta in gioco! Stefano riesce nel suo scopo di coinvolgere il padre, dando prova della sua gran capacità di persuasione. Gli dice che l'opportunità offertagli, quella di aiutare il proprio figlio, era l'occasione giusta anche per collaudare nella realtà le sue teorie, una prova infallibile della loro validità.*

*“Nu figlio 'e 'ntrocchia (un drittone)” commenta Pulcinella.*

*Il terzo capitolo* si apre con l'impostazione di un programma di lavoro che comincia con l'analisi della situazione italiana e la formulazione di una diagnosi per la paziente Italia e quindi della messa a punto della terapia, ricca di contenuti ed idee di cosa fare di fronte ai problemi del Paese. E' pieno d'indicazioni pratiche, di soluzioni per gli Ospedali, per la Scuola, per la Giustizia, per il giusto ruolo della Politica, per la Burocrazia, per l'Economia, l'Immigrazione, la Governabilità, il Sindacato, lo Stato sociale, la Pensione, il Lavoro, le Carriere, l'Inquinamento, la Droga, il Mezzogiorno, i rapporti con l'Islam, l'Informazione, gli Incentivi alle imprese, il Traffico, il Diritto societario, le Regioni ecc. Non è una rivoluzione d'idee, ma è un passaggio deciso tra il vecchio ed il nuovo modo di pensare. E' il bandolo della matassa, trovato per l'assenza di condizionamenti dei Centri di potere devitalizzati dalla crisi energetica del Paese, dal pericolo del Buio. E' il trionfo della logica umana su quella distorta del potere. E' la ricerca della dimensione giusta in cui collocarci, per vivere meglio e prepararsi all'incognito dell'Eternità. E' una ricerca dei segreti della vita stessa, quelle regole che da secoli non sono mai cambiate e mai cambieranno. E' anche un incontro di sentimenti tra genitori e figli. La discesa in campo del vecchio Federico (79 anni nel 2025, quando questo accade), oramai allontanatosi da tutto, è uno straordinario atto d'amore per il figlio e un inno ai veri contenuti della vita.

*Il quarto capitolo* è quello del successo di Stefano che presenta il suo programma e diviene premier. Il racconto di quanto avvenuto dieci anni prima dà una rappresentazione scenica del II Medioevo italiano iniziato con Tangentopoli nel 1993 (alla ricorrenza del centenario del colossale scandalo finanziario della Banca Romana) e durato fino al 2025.

**Finale della commedia nel 2036.** Così come Stefano, il prescelto, è un politico non politico, "Accadde nel lontano 2025" è un libro o, meglio, una commedia che non vuole finire con delle conclusioni, ma pretende di continuare a trasmettere sensazioni ed idee oltre a quanto è scritto. E' l'invito a raccogliere ed ampliare il messaggio per migliorare la qualità della vita di tutti i giorni, dando una scala di valori su cui riflettere. E' uno scontro tra pessimismo ed ottimismo.

Sponsor della commedia sono i saggi della Storia, fantasmi che appaiono durante la seduta spiritica del 2010 condotta dalla medium Mariand Gras, dopo aver udito dall'autore le tante citazioni di antichi proverbi: "l'ottimismo è un dono di Dio, il pessimismo è una scoperta dell'uomo" dice uno sceicco arabo; "la superstizione porta sfortuna" dice Umberto Eco tirando in ballo un altro atteggiamento negativo dell'uomo; "sono gli ottimisti che mandano avanti il Mondo e questo spiega molte cose" (G.P. Lepore); "la nostra felicità più grande non sta nel non cadere, ma nel risollevarsi dopo ogni caduta" come afferma Confucio, incoraggiando tutti gli uomini che si cimentano nell'ardua impresa del rinnovamento; "ci sono momenti in cui tutto ti va bene: non ti spaventare, non dura" dice ironico Jules Renard; "l'allegria è uno stato d'animo che accresce e sostiene la forza del corpo ad agire. E' quindi una cosa buona" dice Baruch Spinoza; "il pessimista è un ottimista che ha riflettuto" sostiene D. Bennett; "la scarpa che va bene ad una persona sta stretta ad un'altra: non c'è ricetta di vita che vada bene per tutti" citando Carl Gustav Jung scettico sui rinnovamenti; "un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare di aver avuto torto, che poi in altre parole è come dire che oggi è più saggio di quanto non lo fosse ieri" (Jonathan Swift).

Il libro è anche la ricerca dell'uomo di mettersi in contatto con l'Incognito, per capire i misteri irrisolti della sua esistenza, ricerca che ridimensiona e mortifica tutte le cose inutili e piccole della nostra vita quotidiana e ci rende diversi, senza paura.